



Valeria Balasso
scrittrice
di Thiene (Vi)

In collaborazione con



Fondazione
Insieme AltoVi Onlus
di Thiene (Vi)

MARIO RIGONI STERN: L'INIZIO DEL DONO DELLA MEMORIA

I giovani del Cantiere Partecipativo dell'Alto Vicentino, iniziano da oggi a prendere in consegna da Valeria, l'eredità del grande scrittore

La memoria rende salde le radici di ognuno. Per questo è necessario creare il dialogo, raccontare le vicende anche del nostro piccolo mondo che, comunque, in più occasioni è stato coinvolto o stravolto da avvenimenti di portata mondiale.

Pensiamo ai conflitti: in ogni casa c'è una persona che può raccontare dei nonni o dei bisnonni che hanno dovuto vivere il dramma della guerra e del conseguente profuga-

to. O le tragedie delle pandemie. E se speravamo che tutto ciò appartenesse a un altro secolo, ci siamo illusi inutilmente.

In questi mesi i mostri si sono ripresentati. E rileggere in questo periodo alcuni libri di Mario Rigoni Stern si prova una strana sensazione: non sai se stai guardando al passato o vivendo dentro un film la cui trama è purtroppo molto simile alle vicende scritte nei libri che raccontano la nostra storia.

Ma lo scrittore asiaghese lascia spazio alla speranza. E' soprattutto ne "L'anno della vittoria" che si percepisce questo sentimento fondamentale. Anche l'amore per l'ambiente lo troviamo in tutti i suoi libri. Ed è un narrare importantissimo perché è della nostra terra che parla, è dei nostri boschi e dei loro abitanti che chiede la salvaguardia, è per le nostre montagne che vuole rispetto.

Tutto è humus per radici forti, tutto diventa nutrimento per l'anima.

Tutto è humus per radici forti, tutto diventa nutrimento per l'anima. Quando veniva chiamato a tenere una lezione negli istituti scolastici sapeva che ascoltandolo i ragazzi avrebbero imparato ad amare un fiore, un animale



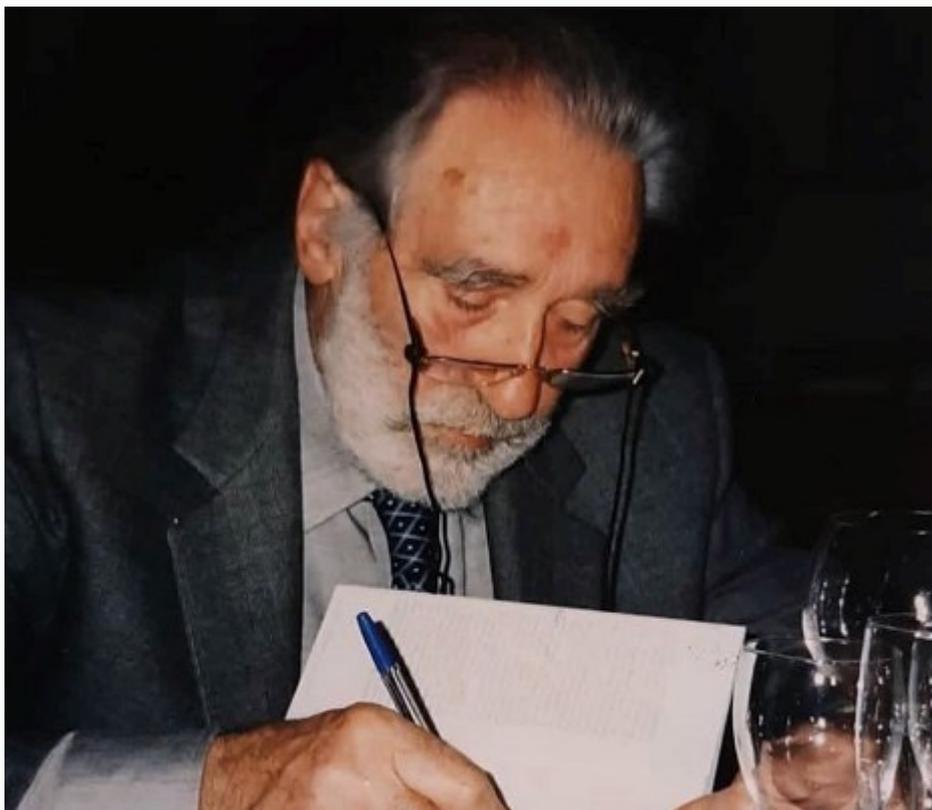
La Wigwam
Local Community
Alto Vicentino - Italy



MARIO RIGONI STERN



**MEMORIA PREZIOSA DELLA
NOSTRA STORIA E GUIDA
EMOZIONANTE DELLA
NOSTRA TERRA**



Mario Rigoni Stern a Thiene, in occasione della presentazione del libro "Sentieri sotto la neve" il 6 novembre 1998

nutrimento per l'anima. Quando veniva chiamato a tenere una lezione negli istituti scolastici sapeva che ascoltandolo i ragazzi avrebbero imparato ad amare un fiore, un animale. Anche una roccia. E quello che si ama non viene violato, né defraudato, ma protetto.

Mario Rigoni Stern è stato grande narratore di gesta epiche e di piccoli fatti quotidiani. Nato ad Asiago nel 1921 lasciò il paese nel 1938, per entrare nella Scuola Militare d'alpinismo di Aosta. Allo scoppio della seconda guerra mondiale combatté come alpino, nel battaglione Vestone, in Francia, Grecia, Albania, Russia. Fatto prigioniero dai tedeschi dopo l'8 settembre 1943, venne trasferito nella Prussia orientale.

Rientrò a casa il 5 maggio 1945. Le opere più rilevanti, oltre al "Sergente nella neve" (Premio Viareggio Opera Prima, pubblicato nel 1953 e diventato un classico della letteratura moderna italiana) sono: "Il Bosco degli Urogalli" (Premio Puccini Senigallia),

"Storia di Tönle", (Premio Campiello), "Ritorno sul Don", "L'anno della vittoria", "Amore di

confine", "Le stagioni di Giacomo", "Sentieri sotto la neve". L'11 maggio 1998 l'Università di Padova gli conferisce la laurea honoris causa in Scienze Forestali e ambientali.

Ma in un'intervista a Marco Paolini confida che "il momento culminante della mia vita non è stato quando ho vinto premi letterari, o scritto libri, ma quando la notte dal 15 al 16 sono partito dal Don con 70 alpini e ho camminato verso occidente per arrivare a casa, e sono riuscito a sganciarmi dal mio caposaldo senza perdere un uomo, e riuscire a partire dalla prima linea organizzando lo sganciamento, quello è stato il capolavoro della mia vita...».

In onore di questo scrittore, il cui centenario della nascita è stato celebrato lo scorso anno, è stato proposto alla terza elementare della scuola thienese "S. Dorotea", un progetto di approfondimento prendendo come testiguida "L'anno della vittoria" e per alcuni argomenti "Le stagioni di Giacomo" ■

© Riproduzione riservata



L'Altopiano di Asiago è stato il set per i film di Ermanno Olmi sulla Grande Guerra